



PROVINCIA DI TREVISO

facciamo
la mossa
giusta.

salute
mobilità

Scheda tecnica

MOBILITÀ SOSTENIBILE APPLICATA AI DIPENDENTI COMUNALI

Redazione a cura di

achab triveneto®



Contesto

Oramai in molte realtà urbane è diventato difficoltoso riuscire a percorrere il tragitto che separa la propria abitazione dal posto di lavoro senza cadere in un vortice di traffico che ci costringe, ogni giorno, ad allungare i tempi di percorrenza, inquinare l'aria con fumi e rumori, adirarsi con i "colleghi di sventura" che impediscono la corsa fluida della nostra automobile. A questi problemi in realtà è possibile trovare una soluzione: passare alla mobilità sostenibile.

Gli **obiettivi principali** del progetto di mobilità sostenibile applicata ai dipendenti comunali possono essere sintetizzati come segue:

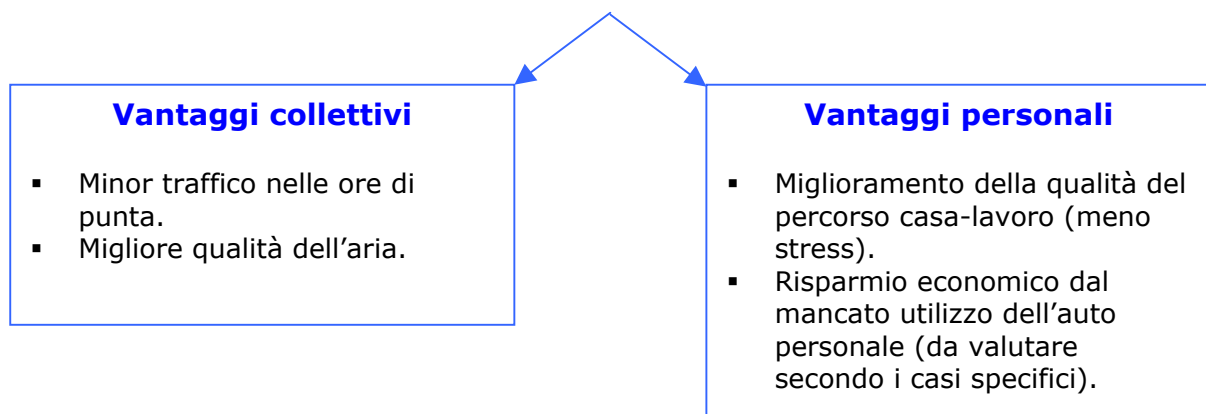
- dare il buon esempio alla cittadinanza (se si vuole, si può);
- migliorare la qualità dell'aria;
- migliorare la qualità della vita;
- migliorare gli aspetti psico-fisici dei propri dipendenti;
- trasformare la parte del traffico automobilistico avente come nodo finale il posto di lavoro in ambito urbano, in fruitori dei mezzi pubblici, ciclisti e pedoni;
- ridurre la probabilità di incidenti in ambito urbano;
- aumentare le opportunità di socializzazione.

Modalità di realizzazione

Le **fasi di organizzazione** consigliate sono le seguenti:

- **avviare una analisi degli spostamenti**: l'obiettivo è quello di comprendere al meglio quali sono gli spostamenti in ambito urbano. Questa, nelle realtà urbane di maggiore dimensione, potrebbe essere realizzata attraverso l'utilizzo di software GIS (sistemi di gestione dei dati legati al territorio) ed il rilevamento diretto chiedendo la collaborazione, ad esempio, degli istituti universitari o scolastici superiori. Il rilevamento dovrebbe essere realizzato almeno per una intera settimana lavorativa al fine di raccogliere i dati in modo più preciso (anche la sola presenza del mercato locale incide sulla distribuzione del traffico veicolare e sui tempi di percorrenza). Da tenere presente che, in molte occasioni, la modalità di trasferimento viene condizionata sia dalle condizioni meteorologiche sia dal periodo dell'anno in cui viene effettuata la rilevazione;
- **avviare una indagine interna alla struttura comunale**: tramite un semplice questionario (che si allega come esempio) si vuole comprendere quale sia il reale contributo della "macchina comunale" al traffico urbano e come questo, una volta avviato e a regime il progetto di mobilità sostenibile per i dipendenti, possa potenzialmente ridursi;
- **prevedere incentivi per i propri dipendenti** per modificare le proprie abitudini di trasferimento per il tragitto casa-lavoro. A titolo di esempio si suggerisce:

- a. promozione di abbonamenti annuali al trasporto pubblico locale a prezzi scontati (anche del 50 %);
 - b. creazione di un parco biciclette destinate al personale per gli spostamenti di servizio (le biciclette potrebbero essere di quelle a pedalata assistita);
 - c. potenziamento, o sostituzione, del parco automobilistico dell'ente con furgoni elettrici e motorini;
 - d. promozione del car sharing;
 - e. organizzazione di equipaggi di car pooling;
 - f. introduzione del telelavoro;
 - g. promozione della formula "abbonamento treno + bicicletta nominale in stazione";
 - h. servizio di bus navetta aziendale per le sedi distaccate;
 - i. promozione della bicicletta privata con incentivi per l'assicurazione del mezzo e la manutenzione gratuita.
- **realizzare una campagna di sensibilizzazione tra i dipendenti** al fine di spingere sulla modifica delle proprie abitudini di trasferimento per il tragitto casa-lavoro. Questa fase deve essere attentamente considerata in quanto, dalla corretta sensibilizzazione dei propri dipendenti, deriva una alta adesione al progetto, da cui si ottengono risultati concreti e visibili di riduzione del traffico che, agli occhi del cittadini, risultano di chiaro segnale di cambiamento positivo. Coinvolgere i dipendenti comunali in un progetto simile significa prima di tutto informarli del progetto facendo cogliere i **vantaggi collettivi e personali** degli spostamenti casa-lavoro secondo i principi della mobilità sostenibile:



Le **azioni** che si suggerisce di svolgere, quindi, sono le seguenti:

- **incontro di presentazione** dell'iniziativa ai dipendenti comunali;
- somministrazione di un **questionario** per rilevare:
 - a. la tipologia di trasporto usato per il tragitto casa-lavoro (automobile privata, mezzi pubblici, bicicletta, ecc.);
 - b. le caratteristiche del percorso casa-lavoro (distanza, tempo di percorrenza, quantità di traffico, spesa media mensile, ecc.);
 - c. disponibilità a variare le modalità di spostamento casa-lavoro e preferenze sul tipo di cambio (solo mezzi pubblici, divisione auto con altri dipendenti, ecc.);
 - d. le caratteristiche del proprio lavoro (orari, necessità di autonomia negli spostamenti per questioni personali, ecc.).

Per stimolare maggiormente l'adesione al progetto si potrebbe prevedere un **incentivo anche per la sola compilazione del questionario**. L'incentivo potrebbe essere anche di basso profilo: una fornitura di caffè per i distributori nelle sedi comunali, un buono spesa, e via dicendo;

- **realizzare una analisi del nuovo flusso di traffico**: a distanza di un periodo di tempo sufficiente affinché le nuove modalità di trasporto siano ormai consolidate, si renderà opportuno verificare le effettive variazioni di flusso di traffico seguendo una metodologia analoga a quella utilizzata nella prima campagna d'analisi. In questo modo sarà possibile effettuare una verifica incrociata ed attendibile dei dati;
- **rendere pubblici i risultati raggiunti**: questa fase di comunicazione al pubblico dei dati raccolti e dei risultati raggiunti diventa fondamentale al fine di incentivare buone pratiche di mobilità sostenibile anche nel resto della cittadinanza. La comunicazione può essere realizzata mediante i tradizionali strumenti di comunicazione (bollettino comunale, locandine, ecc.) o con l'organizzazione di un vero e proprio evento di coinvolgimento (bicicletta lungo le piste ciclabili del territorio, ritrovo in piazza con stand e banchetti informativi sulle diverse possibilità di mobilità alternativa e sostenibile).

Evento per la Settimana Europea della Mobilità

Durante la Settimana Europea della Mobilità, il Comune che aderisce a questo progetto potrà organizzare la **giornata del "Comune no smog"**. L'evento dovrà avere caratteristiche di grande visibilità per la cittadinanza e per il territorio in generale.

In sostanza, per lanciare l'iniziativa si realizzerà una giornata in cui tutti i dipendenti comunali si recheranno al lavoro in bicicletta o utilizzando i mezzi pubblici. Sarà una giornata "simbolica", che darà effettivamente il via al piano ideato ma a cui saranno invitati anche quei dipendenti comunali che non potranno (per oggettiva impossibilità) essere compresi nel progetto. Sarà quindi un messaggio forte lanciato a tutta la cittadinanza: **il Comune per primo si impegna!**

Le azioni realizzabili saranno quindi:

- **conferenza stampa alle porte del Municipio in prima mattinata** per dare visibilità all'arrivo dei dipendenti comunali con mezzi sostenibili (bicicletta, autobus, ecc.);
- **pubblicità della giornata sui mezzi di comunicazione già esistenti** (giornalino comunale) oppure tramite apposito volantinaggio sul territorio. Questa azione permetterà un'operazione di "trasparenza" nei confronti dei cittadini che potranno recarsi presso il Comune per partecipare alla giornata.

Queste azioni potranno essere supportate da un interventi diretti alla cittadinanza, come ad esempio una **serata pubblica** sul tema della qualità dell'aria. La serata offrirà lo spunto per parlare del tema (possibilmente con esperti del settore) e per spiegare cosa sta facendo il Comune direttamente per migliorare la qualità dell'aria.

Dall'evento di lancio del progetto, il piano di mobilità casa-lavoro dei dipendenti comunali prenderà quindi vita e potrà essere gestito in maniera continuativa.

Tempistica

Al fine di agevolare la programmazione del lavoro, si presenta quella che potrebbe essere una tempistica di massima per la realizzazione ottimale dei vari interventi:

Azione	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese
Analisi degli spostamenti	■	■	■							
Indagine interna alla struttura comunale			■	■						
Individuazione degli incentivi per i propri dipendenti	■	■	■	■						
Campagna di sensibilizzazione tra i dipendenti			■	■	■	■	■			
Analisi del nuovo flusso di traffico								■		
Pubblicità dei risultati raggiunti									■	■

Riferimenti utili

Si offre di seguito un elenco di riferimenti utili per la realizzazione del progetto:

- <http://www.regione.emilia-romagna.it/mobilitymanagement/>: la divisione della Regione Emilia Romagna che si occupa attivamente della gestione e organizzazione nell'ambito della modalità dei dipendenti pubblici;
- <http://mobilitymanager.provincia.venezias.it/>: divisione della regione Veneto per la mobilità sostenibile che segue in particolare alcuni comuni;
- http://www.ecomob.com/index_home.swf: software di appoggio per stilare un progetto di mobilità, per valutarne costi e benefici, proposto da un'azienda privata.

Buoni esempi nel territorio trevigiano

Non sono stati trovati Comuni che hanno iniziative o servizi specifici di incentivazione ad una mobilità alternativa per i propri dipendenti.

Si segnala l'iniziativa della Provincia di Treviso, che ha realizzato avviato un progetto simile, realizzando questionari per rilevare l'interesse sull'argomento e assegnare alcune bici elettriche o a pedalata assistita. Per maggiori informazioni: http://ww2.euromobility.org/pag_det.php?id=9

Altre esperienze utili

Si presenta di seguito un elenco di altre esperienze utili realizzate nell'ambito di progetti relativi alla mobilità sostenibile dei dipendenti pubblici:

- www.asmvenezia.it: iniziativa "Te presto na bici" attiva presso il Comune di Venezia;
- <http://bicincitta.com/default.asp>: servizio rivolto a tutte quelle amministrazioni, enti, aziende che vogliono offrire al cittadino o al dipendente, una bicicletta già posteggiata proprio dove serve, magari nel centro storico, nei pressi della stazione ferroviaria, nel parcheggio di scambio piuttosto che di fronte all'ipermercato o in prossimità di altri punti di pubblico interesse.